

serie B

## Il Cagliari non vola, la Ternana sfiora il colpaccio

Al Sant'Elia finisce uno a uno la sfida tra le due deluse del campionato cadetto

**CAGLIARI** Finisce in parità lo scontro tra due delle grandi delusioni del torneo cadetto, col Cagliari che non riesce a sbloccarsi in casa, mentre la Ternana sfrutta la scossa del cambio di panchina e sfiora il colpaccio.

La sfida che si è giocata ieri pomeriggio al Sant'Elia offre qualche elemento positivo a Nuciari e Tobia, i due tecnici chiamati a risollevare dai bassifondi due squadre partite con ambizioni di promozione, anche se il cammino verso zone di classifica più tranquille non appare facile.

Il Cagliari può, comunque, ritenersi soddisfatto non soltanto per il gol rimontato, quanto per la reazione della squadra dopo essere passata in svantaggio.

I sardi hanno risentito dell'assenza degli attaccanti titolari (Cammarrata e Suazo), col solo piccolo Esposito a dannarsi l'anima ma senza grandi risultati.

Dall'altra parte, i giocatori umbri non hanno cancellato certamente in pochi giorni le difficoltà mostrate in questa prima fase del campionato, però sono apparsi decisamente rinfrancati dall'innesto di alcuni giovani promettenti (Lizzori, Gissi) e da un maggiore equilibrio tra i reparti.

Nel primo tempo sono stati proprio gli uomini di Tobia a sfiorare due volte la realizzazione, colpendo prima una clamorosa traversa con Miccoli su punizione dal limite (con Pantanelli battuto) e fallendo successivamente con Ripa di testa, a porta quasi vuota, una bella azione in linea.

Nella ripresa, la Ternana è passata subito in vantaggio con Fabris (al 1' di testa, dopo un batti e ribatti sugli sviluppi di un angolo) ma il Cagliari ha pareggiato tre minuti più tardi (al 4') con Lopez che ha deviato di testa una punizione da fuori area di De Angelis.

## Tre punti e una boccata d'ossigeno per Mondonico

Il Cosenza batte il Genoa per 2 a 1 ed esce dalla zona critica della classifica. Gara nervosa

**COSENZA** Il Cosenza ferma la corsa del Genoa ed incamera tre punti importanti, in un momento difficile, dopo lo scivolone di domenica scorsa a Messina. La squadra di Mondonico, pur soffrendo, ha centrato l'obiettivo della vittoria contro una squadra, il Genoa, che anche a San Vito ha mostrato di avere i numeri per recitare un ruolo di primo piano in questo campionato.

Gara nervosa, interpretata con vigoria atletica e grande determinazione dai calabresi, apparsi in netta ripresa. Scoglio aveva preparato bene la partita: gestione della palla e affondo sulle fasce con l'indomito Ruotolo da una parte e l'elegante Stroppa dall'altra. Il Cosenza parte a razzo e già nelle prime battute mostra di essere in palla. Con il passare dei minuti e però il Genoa a menare la danza: al 10' la prima vera occasione con Mutarelli che di testa, da buona posizione, manda sopra la traversa. I liguri prendono coraggio, diventano autoritari e costringono il Cosenza ad arretrare di qualche metro. Al

20' il gol del loro vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Mensah di testa anticipa Aldegani e insacca. I calabresi accusano il colpo, il Genoa crede di poter gestire con tranquillità e comincia a giochicchiare, permettendo ai silani di organizzarsi. Al 34', dopo alcune infruttuose folate offensive, i silani infatti pareggiano: Apa entra in area scaglia un grande destro che il portiere respinge ma la sfera finisce proprio sui piedi di Mendil che non ha difficoltà a insaccare di sinistro. Nella ripresa la squadra di Mondonico appare più vogliosa e determinata. Passano appena 6' e Giampaolo da buona posizione, all'interno dell'area piccola, di destro realizza il gol del vantaggio. Questa volta ad accusare il colpo è il Genoa che cerca di reagire ma lo fa in maniera disordinata, non riuscendo quasi mai, eccezion fatta per qualche mischia in area, a rendersi pericoloso. La gara si chiude con il Cosenza che in contropiede sciupa alcune buone occasioni.

# Il Modena dei miracoli si ferma a Palermo

De Biasi aveva detto: «Mi piacciono Bombardini e La Grotteria». I rosanero vincono proprio grazie a loro

Max Di Sante

**PALERMO** Con un gol per tempo, un Palermo tutto cuore ha demolito il Modena (alla seconda sconfitta consecutiva) ed è tornata nella parte alta della classifica della serie B.

Gli uomini in rosanero hanno vinto una partita durissima, combattuta in ogni zona del campo e decisa dai giocatori forse più dotati sotto il profilo tecnico, Bombardini e La Grotteria.

Il sogno del Modena di racimolare qualche punto e di raggiungere in vetta alla classifica il Como è durato solo un paio di minuti. Gli emiliani hanno comunque fatto poco per uscire dal campo con un risultato sostanzialmente diverso dalla sconfitta.

La partita è stata spigliosa, dura, fallosa. Dopo le prime consuete schermaglie, il Palermo spinge il piede sull'acceleratore, anche per verificare la forza d'urto degli avversari del Modena.

All'11', i rosanero confezionano la prima palla-gol con Chionna che, di testa, costringe Ballotta ad un gran balzo sulla propria sinistra per togliere il pallone dall'angolo a mezz'altezza. Sugli sviluppi del successivo calcio d'angolo, da due passi, Marco Aurelio gela il pubblico mancando clamorosamente l'impatto con la sfera su cross di Bombardini.

Al 18' si fa vedere il Modena: Pasino serve sulla sinistra Rabito che entra in area e crossa per Fabbri, appostato da solo in area: libera Chionna.

Al 43' il Palermo passa improvvisamente in vantaggio con Bombardini, che raccoglie un lancio di Montalbano, vince un rimpallo e si presenta davanti a Ballotta battendolo.

Nel secondo tempo gli ospiti del Modena riequilibrano il punteggio con Fabbri che, di testa in tufo, batte Scignano da pochi passi, sfruttando un preciso cross tagliato di Grieco.

Nel giro di un paio di minuti, i rosanero tornano in vantaggio con La Grotteria, dopo avere sfiorato il 2-1 già con Bombardini. L'attaccante argentino viene fermato in area fallosamente da Cevoli e trasforma dal dischetto.

La partita di ieri tra Palermo e Modena era anche la sfida tra Mutti e De Biasi due allenatori ex compagni di squadra nell'Inter (con non molta fortuna) e nel Brescia (che conquistò, nel '79-'80, la promozione in serie A). I due allenatori si sono scambiati molti complimenti nel preparatoria. De Biasi ha detto di



Mondonico si è tolto la soddisfazione di battere il Professor Scoglio

<b>PALERMO</b>	<b>2</b>
<b>MODENA</b>	<b>1</b>
<b>PALERMO:</b> Scignano, Montalbano, Chionna, Marco Aurelio, Guerra (30' st Ferri), Furiani, Di Donato, Amerini, Bombardini, La Grotteria (36' st Cappioli), Guidoni (18' st Brienza). (12 Aprile, 6 Valoti, 13 Lanzaro, 33 Scaringella).	
<b>MODENA:</b> Ballotta, Ungari, Cevoli, Domizzi, Balestri, Ponzio, Milanetto, Grieco (36' st Kamarà), Pasino (18' st Tarana), Rabito (1' st Veronese), Fabbri. (21 Zancopè, 14 Orfei, Zironelli, 23 Quaglia).	
<b>ARBITRO:</b> Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	
<b>RETI:</b> nel pt 43' Bombardini; nel st 20' Fabbri, 22' La Grotteria (rig).	

Mutti: «Quella del Brescia era una squadra unica e Bortolo era un centravanti fortissimo». E Mutti ricorda di De Biasi: «Segnò un gol che ci lanciò, contro il Genoa. De Biasi era un centrocampista molto bravo, forte soprattutto nell'interdizione».

Poi i complimenti rivolti al passato si girano al presente: «Il Mode-

na - ha detto Mutti - è la vera sorpresa del campionato, la squadra ha il migliore attacco e gente come Grieco, Fabbri, Rabito». E De Biasi: «Il Palermo è una squadra equilibrata ma fortissima quando gioca in casa. Tra i giocatori mi piacciono soprattutto Bombardini e La Grotteria». Proprio i due giocatori ieri determinanti.

## pareggio a Giulianova

## Il ritiro francescano non scuote il Catania

La cura francescana non ha funzionato. Pur «soffrendo» per alcuni giorni nell'hotel di Atri spogliato di ogni comfort, secondo la volontà del presidente Gauci, il Catania non è andato oltre un pareggio in bianco nella partita a Giulianova. Anzi, vista come è andata la partita, può i rossozurri di Ammalorso possono essere soddisfatti del punto preso. E quindi di non essere finiti a gambe all'aria nell'incontro che invece doveva segnare l'inizio della riscossa per gli ambiziosi, ma un po' sghangerati, siciliani.

Anche ieri del resto si è visto il solito copione, quello che ha fatto andare letteralmente in bestia il figlio del vulcanico Luciano, Riccardo. E cioè buone individualità ma scarso gioco di squadra. Il risultato non poteva essere che un pareggio visto molte volte dai tifosi etnei. A giudicare dalla scialba prestazione in Abruzzo, non ha ottenuto grandi risultati la cura punitiva ideata dal presidente

del Catania (C/1) Riccardo Gauci per preparare la gara: ritiro anticipato in un piccolo albergo, senza cellulari e senza tv.

Ma poteva andare anche peggio, se nel primo tempo non ci fosse stato un providenziale salvataggio di un difensore sulla linea, a portiere irrimediabilmente battuto. Completato l'allenamento a Pedara, sulla collina dell'Etna, il 6 novembre la squadra era partita in aereo per Roma e poi, in autobus, fino ad Atri, in provincia di Teramo. Destinazione, l'albergo San Francesco: essenziale, appunto, come nello stile del poverello di Assisi; ma non certo dotato del comfort al quale erano abituati i giocatori. La decisione era stata adottata dalla dirigenza etnea come «esempio per professionisti senza carattere» dopo l'ennesimo pareggio.

Ma il Catania il carattere non è riuscito a tirarlo fuori neanche ieri. Un primo tempo discreto, ma senza particolare mordente. Poi, a salire in cattedra è stato il Giulianova e, alla fine, Gauci e Ammalorso non possono che trovarsi contenti di essere usciti indenni dallo stadio Fadin. E stavolta non è questione di ripartezze. Forse all'hotel San Francesco i rossozurri non hanno sofferto abbastanza.

p.b.

I toscani travolgono la Salernitana con tre gol e si lanciano in zona promozione

# Empoli, un tris dall'odor di A Per Zeman è psicosi-trasferta

Pino Bartoli

**EMPOLI** Una partita spettacolare con due squadre votate alla manovra offensiva e con le difese a cercare frequentemente il fuorigioco, vinta (3-1) meritamente da un brillante Empoli su una Salernitana rimasta all'asciutto per la quarta volta consecutiva in trasferta.

Il mister azzurro Baldini sopprime alle assenze dei nazionali Maccarone e Bresciano con il giovane ghanese Razak a destra, al debutto da titolare, e Rocchi centravanti.

Dalla parte opposta Zeman deve fare a meno degli azzurri Under 21 Olivi e Campedelli e li rimpiazza con il rientrate Fusco e con Tedesco.

Il primo tempo è inizialmente a fasi alterne. Berti si oppone da campione a un quasi autogol di Cribari e un tiro ravvicinato di Vignaroli. L'Empoli sfiora il gol con Di Natale e Belleri prima di passare in vantaggio.

Al 32' Rocchi smarca Di Natale in area e il capocannoniere azzurro

<b>EMPOLI</b>	<b>3</b>
<b>SALERNITANA</b>	<b>1</b>
<b>EMPOLI:</b> Berti, Belleri, Cribari, Atzori, P. Fusco, Giampieretti, Grella (33' st Ficini), Razak (9' st Tavano), Cappellini (33' st Barollo), Di Natale, Rocchi. (17 Macchi, 2 Cupi, 11 Bonetto, 29 Lodi). All.: Baldini.	
<b>SALERNITANA:</b> Soviero, Del Grosso (41' st Lazzaro), Zoro, L. Fusco, Tamburini, Camorani, Speranza (16' st D'Antoni), Tedesco, Bellotto (16' st Di Vicino), Vignaroli, Gioacchini. (22 Botticella, 8 Luciani, 14 Cardinale, 29 Arcadio). All.: Zeman.	
<b>ARBITRO:</b> Saccani di Mantova.	
<b>RETI:</b> nel pt 32' Di Natale; nel st 16' Belleri, 26' Gioacchini, 36' Atzori.	

sigla la settima rete stagionale con un preciso diagonale.

Il raddoppio sembra maturo prima dell'intervallo: lo stesso Di Natale (salvataggio sulla linea di Zoro) e Grella (tiro a lato) fanno venire i brividi a Soviero.

Nella ripresa il neoentrato Tavano, ancora a tu per tu col portiere ospite, spara clamorosamente a

lato. Non sbaglia al 16' Belleri di testa su perfetta punizione Cappellini: 2-0.

La Salernitana riapre i giochi su corner con una stoccata in mischia nell'area piccola di Gioacchini ma Atzori 10' dopo sfrutta un angolo di Barollo e fissa il risultato sul 3-1. Poi in contropiede l'Empoli potrebbe dilagare con Rocchi e Tavano.

Soddisfatto a fine partita mister Baldini. «Dopo la grande impresa di Modena non abbiamo abbassato la concentrazione dando continuità al nostro bel momento. Anche se c'erano un forte vento e una Salernitana pericolosa, lo spettacolo non è mancato».

Severo il giudizio di Zeman. «Non siamo riusciti a costruire a centrocampo e a sfruttare la nostra organizzazione. Potevamo semmai evitare gli ultimi due gol nati su calcio piazzato».

Dopo la sconfitta di ieri la Salernitana tocca con mano la crisi. La formazione campana ha seri problemi in trasferta avendo conquistato un solo punto in quattro partite. Dopo il 4-4 ottenuto a Padova con il Cittadella, solo sconfitte per la squadra di Zeman. Un solo gol realizzato e su rigore. Dopo l'ennesima sconfitta, per la Salernitana si comincia a parlare di psicosi trasferta (che cioè i giocatori si facciano condizionare quando giocano fuori casa) mentre per Zeman si comincia a parlare di esoneri. Una eventualità sempre smentita dalla società ma una ipotesi che comincia a circolare sempre più insistentemente negli ambienti della società.

L'Empoli, invece, sembra aver superato brillantemente la crisi che sembrava attanagliarla dopo la brutta caduta di Padova. Le due ultime vittorie hanno rilanciato la squadra toscana, i due punti conquistati ieri pomeriggio fanno pensare seriamente alla promozione in serie A.

COPPA ITALIA La squadra di Lippi passeggia nel primo tempo, poi rischia grosso. Giallorossi battuti per 2-1 ma per Capello va bene così. «Brutta vittoria», secondo Zaccheroni.

# Juve-Samp, brividi bianconeri. Stop della Roma, vittoria della Lazio

Quattro partite di Coppa Italia (gare di andata degli ottavi di finale) si sono disputate ieri, con cinque squadre di serie A. Vincono Juventus, Lazio e Parma, perdono Roma e Brescia.

### SEGNALI CONTRASTANTI PER LIPPI

A Genova, la Juventus passeggia nel primo tempo con la Sampdoria ma il sorriso di Lippi si incrina nel finale: i doriani (in dieci) sfiorano diverse volte il pareggio. I bianconeri sembrano cancellare le brutte prove del campionato, ritrovano grinta, gioco e gol. Ma soprattutto conferma il buon momento di Del Piero e il buon inserimento nel gruppo di Zalayeta. Certo, nel calcolo dei meriti bisogna anche mettere l'iniziale scarsa vena della Samp che poi nel secondo tempo ritrova voglia e grinta. Finisce 2 a 1, gol di Zalayeta (al 4') e autorete di Conte (al 41'). Rete di Flach (16' st), che poi espulso.

### ROMA SVOGLIATA

In Coppa Italia come in campionato, la Roma trova nel Piacenza un ostacolo insormontabile. È finita 2-1 per il Piacenza, un risultato che (con il ritorno) si può recuperare. Di assolutamente identico c'è l'impressione di una Roma non all'altezza del suo scudetto. Svogliata e leziosa nei più comodi appoggi, la squadra di Capello è stata a lungo battuta in ogni zona del campo dalla vivacità degli emiliani. Così già al 7' Caccia e Poggi sorprendono l'immobile difesa avversaria e l'ex atalantino, solo davanti ad Antonioli, segna.

I biancorossi raddoppiano al 26' e, ancora una volta come in campionato, è Di Francesco a punire la sua ex squadra. Di fronte a tanto affanno, Capello inverte la fascia di competenza di Panucci e Fuser, oltre a chiamare tutti a un impegno adeguato. In effetti, Orlandoni aveva dovuto opporsi solo

alle punizioni di Assuncao prima di capitolare, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, complice un colpo di testa ravvicinato di Panucci. Il gol modifica il tema del confronto perché, nella ripresa, la Roma attacca con maggior convinzione. Ma il risultato non cambia. Capello ha commentato: «Mi va bene così. Cercheremo di ribaltare il risultato nella gara di ritorno».

### BENE CRESPO, MALE MENDIETA

Per la Lazio, invece, il 2 a 1 segna una vittoria e l'unico modo per sperare di tornare in Europa. Né il Siena mostra di essere venuto a Roma in gita e l'ultimo posto nella classifica della serie B non gli rende giustizia, almeno per quello che mostra per buona parte del primo tempo e nel finale del secondo, anche se la differenza di categoria tra le due formazioni rimane evidente. Ma rispetto al 5-0

inflitto al Brescia nell'ultimo turno di campionato, la Lazio fa un passo indietro. Torna a soffrire a centrocampo, a lasciare troppo spazio agli avversari. Si complica la vita restando in dieci per una plateale offesa di Inzaghi all'arbitro che non può che espellerlo.

Le note positive vengono da Crespo e da Stankovic. Prosegue invece il momento negativo di Mendieta e di De la Pena. Il Siena mette spesso in difficoltà la Lazio e il 2-1 non è risultato che prelude ai toscani di passare il turno. Nel primo tempo, al gol di Crespo (16') risponde la rete di De Cesare (40'). Ancora Crespo va in gol al secondo minuto di recupero. Nella ripresa la Lazio quasi non torna in campo e il Siena conquista la metà campo biancazzurra.

La Lazio, anche per merito di un paio di ottimi interventi di Peruzzi riesce a congelare il risulta-

to. Ma Zaccheroni commenta: «Nel secondo tempo sarebbe stato meglio schierare la Primavera, i giocatori dovranno darmi una spiegazione».

### PASSARELLA, BUON INIZIO

Comincia bene, almeno per il risultato in Coppa Italia, l'avventura di Daniel Passarella sulla panchina del Parma. I gialloblù hanno conquistato a Messina un successo che chiude praticamente ogni discorso sulla qualificazione ai quarti. Entrambe le squadre, prive di moltissimi titolari, hanno di fatto giocato solo nel primo tempo, quando la formazione emiliana, schierata da Passarella con due esterni molto larghi, Junior e Sartor, ha fatto valere le sue migliori doti tecniche. La partita si è sbloccata dopo appena 11', con gol di Di Vaio su calcio di punizione. Poi, al 38', il raddoppio, di Mi-

chael.

### MOMENTO D'ORO DEL COMO

Non si arresta il momento d'oro del Como che, tornato ai vertici della serie B e dopo avere già eliminato in Coppa Venezia e Fiorentina, ha battuto di misura (1-0) anche il Brescia. Tuttavia c'è da riconoscere che la squadra di Mazzone - rimasto in tribuna per scelta nonostante la qualifica riguardasse solo il campionato e non la Coppa Italia - mancava di giocatori importanti (oltre a Roberto Baggio, erano indisponibili Bonera, nazionale under 21 e Giunti dello schieramento titolare) e non è stata assistita dalla fortuna. In più di un'occasione, infatti, il Brescia è arrivato vicinissimo al pareggio ma il portiere lariano Brunner, in un caso aiutato sia dalla traversa che dal palo, è stato insuperabile. Il gol, al 21' di Taldo.